

La protesta. Ieri in piazza Università al grido “Lo sport merita rispetto” e “#Non fermate lo sport” Palestre e società sportive in ginocchio invocano le riaperture

Da oltre un anno le loro attività sono in ginocchio perché le restrizioni imposte dal governo con i vari Dpcm per la pandemia in corso non hanno permesso loro di lavorare.

Per questi motivi ieri pomeriggio gli operatori del comparto sportivo si sono ritrovati in piazza Università in occasione della manifestazione organizzata anche a carattere nazionale dall'Asi (Associazione sportiva italiana), il cui comitato provinciale etneo, presieduto da Angelo Musmeci, assieme ad Assoesercenti-Unimpresa, con il presidente Salvo Politino, ha voluto lanciare un segnale pacifico, ma incisivo, al governo nazionale e a quello regionale.

Alla manifestazione hanno partecipato responsabili e titolari di associazioni sportive e strutture sportive, piscine, palestre attrezzate, campi di calcio e i rappresentanti di tutto il comparto dilettantistico amatoriale, visto che quello professionistico in qualche modo è riuscito a ripartire sin da subito.

Anche se il ministro della Salute, Speranza, ha preannunciato in questi giorni una riapertura delle piscine dal 15 maggio, la ripresa di alcune attività nelle palestre dal 1° giugno e la ripartenza degli eventi fieristici dal 1° luglio, restano molti punti interrogativi e tante incertezze.

Secondo Politino e Musmeci, già tutti gli operatori del comparto sportivo si erano per tempo preparati ad affrontare questo momento difficile, attrezzando le proprie strutture in modo da poter garantire ogni misura di sicurezza, ma nonostante ciò le loro attività sono state costrette a chiudere al pubblico.

L'Asi provinciale è scesa in piazza con lo slogan “Lo sport merita rispetto”, affiancato da quello di Assoesercenti-Unimpresa, “#Non fermate lo sport”.

